

**PATTO PER LO SVILUPPO DEL  
DISTRETTO PRODUTTIVO ETNA VALLEY CATANIA**

Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca  
Decreto n.152 dell'1/12/2005 (GURS n. 57 del 30 dicembre 2005)  
Criteri di individuazione e procedure per il riconoscimento dei "distretti produttivi"  
previsti dall'articolo 56 della Legge Regionale n.17/2004

## **PARTE PRIMA – DENOMINAZIONE, RAPPRESENTANTE E RELAZIONE SUL DISTRETTO**

DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E RAPPRESENTANTE DEL DISTRETTO.....	- 3 -
CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	- 4 -
DELIMITAZIONE TERRITORIALE.....	- 4 -
SETTORE HI-TECH E SISTEMA DELLE IMPRESE DEL DISTRETTO.....	- 4 -
CARATTERISTICHE PRINCIPALI, I PUNTI DI FORZA, E LA VOCAZIONE TECNOLOGICA.....	- 6 -
POTENZIALITÀ DI SVILUPPO.....	- 7 -
PUNTI DI DEBOLEZZA.....	- 8 -
SISTEMA SCIENTIFICO DI RIFERIMENTO.....	- 8 -
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA.....	- 8 -
I.R.S.S.A.T (ISTITUTO DI RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE SULL' AMBIENTE ED IL TERRITORIO).....	- 9 -
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA SICILIA.....	- 9 -
INFN – ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE.....	- 10 -
CONSORZIO CATANIA RICERCHE.....	- 10 -
ISTITUTO PER LA MICROELETTRONICA E MICROSISTEMI (IMM - CNR).....	- 11 -
I.N.A.F. OSSERVATORIO DI CATANIA LABORATORIO RIVELATORI (COLD).....	- 12 -
SCHEDA DESCRITTIVA STMICROELECTRONICS.....	- 12 -
BIBLIOGRAFIA DELLA PRIMA PARTE DEL DOCUMENTO.....	- 15 -

## **PARTE SECONDA –ORGANIZZAZIONE E MISURE DEL PATTO**

ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO.....	- 16 -
MISURA 1 - FONDO VENTURE CAPITAL.....	- 17 -
MISURA 2 - FONDO DI GARANZIA.....	- 21 -
MISURA 3 -VOUCER PER LA RICERCA APPLICATA E TRASFERIMENTO DEL SAPERE.....	- 23 -
MISURA 4 – INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE - PROMOZIONE E SOSTEGNO AL SISTEMA DISTRETTUALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE.....	- 25 -
MISURA 5 - CIRCOLO DELLA CONOSCENZA.....	- 27 -
MISURA 6 - INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE.....	- 30 -
PIANO FINANZIARIO.....	- 32 -
SOTTOSCRIZIONE.....	- 33 -

<b>DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E RAPPRESENTANTE DEL DISTRETTO</b>
---

Il Distretto individuato nel presente "Patto per lo Sviluppo" viene denominato:

**"Distretto Produttivo Etna Valley Catania"**

e fa riferimento alle imprese, ad alta tecnologia, localizzate, in prevalenza, nel territorio di Catania con collegamenti con le altre provincie della Regione Siciliana.

Ai sensi dell'art 7 del Decreto dell'Assessorato Regionale della Cooperazione, del Commercio, dell'Artigianato e della Pesca n.152 dell'1/12/2005, pubblicato nella GURS n. 57 del 30/12/2005, come **Rappresentante** Legale del "Distretto Produttivo Etna Valley Catania" è stato designato l'**Ing. Gregorio San Biagio**, Direttore di Stabilimento della STMicroelectronics di Catania (nato ad Agrigento il 16/09/1942, residente per la carica c/o lo Stabilimento della STMicroelectronics di Catania, Stradale Primo Sole, 50), con il compito di formulare la richiesta di riconoscimento del distretto; rappresentare il distretto nella gestione dei rapporti con l'esterno; rappresentare il distretto produttivo nella consulta dei distretti ed in tutte le occasioni in cui si rendesse necessario; monitorare le diverse fasi di realizzazione del patto di sviluppo.

**Recapiti**

**Ing. Gregorio San Biagio**

c/o Stabilimento STMicroelectronics di Catania,

Stradale Primo Sole, 50

Tel. 095.74.07.233 – 095.74.01.111

Fax. 095.74.07.649

Email: [gregorio.sanbiagio@st.com](mailto:gregorio.sanbiagio@st.com)

## **Relazione sul Distretto etna valley**

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO.**

Il “Distretto Produttivo Etna Valley Catania”, candidato al riconoscimento di distretto produttivo ai sensi dell'art. 56 della L.R. 17 del 28/12/2004 è tracciato secondo i criteri dettati dal Decreto dell'Assessorato della Cooperazione, del Commercio e dell'artigianato e della Pesca, n.152 del 01/12/05.

Nell'era della globalizzazione, in cui l'economia è sempre più basata sull'informazione e sulla conoscenza, la competizione assume nuove configurazioni: non più tra singole imprese, ma tra aree territoriali chiamate a svolgere, in questa veste, il ruolo di catalizzatori di investimenti e di agenti dello sviluppo dell'imprenditorialità locale.

Il distretto Etna Valley si caratterizza da una definita connotazione tecnologica dei suoi componenti che sono tra loro legati in un'ottica di filiera produttiva, con dislocazioni in un'area vasta che, partendo dal baricentro della provincia di Catania, supera i vincoli territoriali, attraverso reti di aziende collegate su base tecnologica, organizzativa e funzionale. Gli aggregati spaziali si configurano oggi quali complessi di relazioni tra risorse e competenze e rivestono un ruolo attivo nel riorientamento delle filiere produttive e nell'adozione di nuove forme di divisione del lavoro.

### **DELIMITAZIONE TERRITORIALE.**

L'area di insediamento delle imprese high-tech che nel corso degli anni '90 sono nate e/o hanno investito nel settore high tech in Sicilia oggi è una realtà che ha un impatto significativo non solo sulla provincia a cui il nome Etna Valley è più frequentemente associato (cluster tecnologico catanese), ma grappoli tecnologici consistenti sono oggi sviluppati e presenti nell'area del ragusano, in quella messinese, nella provincia ennese e, con riferimento ad alcune grandi realtà aziendali, anche nel territorio del palermitano. Oggi, in realtà, il cluster tecnologico “Etna Valley” supera i confini spaziali che delimitano il suo raggio d'azione ad una singola provincia e tende sempre di più a configurarsi come distretto digitale in cui le realtà d'impresa sono strettamente interrelate su più spazi fisici. I nuovi distretti, infatti, come la letteratura ampiamente dimostra, non sono più unicamente luoghi di contiguità fisica delle imprese ma network organizzativi collegati da tecnologia e interdipendenza strategica. Il distretto Etna Valley oggi risulta un sistema produttivo a geometria variabile che, attraverso un complesso sistema di relazioni funzionali ed operative, parte da un baricentro nevralgico posizionato nella provincia di Catania, ma coinvolge dunque altresì le province limitrofe di Ragusa, Siracusa (distretto sud-est), nonché quelle di Messina, Enna e Palermo. In queste aree, e grazie alla compresenza di alcuni fattori virtuosi, il cui impatto è stato amplificato dal formidabile sviluppo negli anni novanta dell'ICT, si sono infatti aggregati progetti ed iniziative imprenditoriali in grado di dare nuovo impulso allo sviluppo economico e culturale del territorio.

### **SETTORE HI-TECH E SISTEMA DELLE IMPRESE DEL DISTRETTO.**

Per la definizione di settore hi-tech vengono utilizzati i parametri proposti in Europa (OECD 1997; European Commission 2002) e negli Stati Uniti (Hecker 1999), oltre al lavoro elaborato per la Gran Bretagna da Butchart (1987), ripreso e aggiornato con altre definizioni da Chadwick e collaboratori (2003) per l'area di Oxford.

Queste definizioni sono state considerate come punto di riferimento per un'ulteriore riflessione sull'identificazione dei settori high-tech, fortemente caratterizzati da un grado di innovazione tecnologica, i cui processi di produzione sono spesso condivisi.

L'innovazione tecnologica, infatti, è sempre più il risultato di un processo collettivo, basato su una serie di relazioni ed interazioni tra attori diversi, che partecipano in varia misura con specifiche capacità e conoscenze. In questa prospettiva dinamica, l'innovazione tecnologica può

rappresentare un elemento di convergenza dei sistemi economici locali in grado di creare opportunità di crescita e di sviluppo.

Ciò, pertanto, ha portato alla proposta del settore high-tech quale aggregato di una serie di categorie manifatturiere e di servizi, e cioè:

a) settori high-tech ad elevato contenuto tecnologico; b) settori manifatturieri high-tech a medio contenuto tecnologico; c) settori terziari high-tech ad elevato contenuto tecnologico; d) settori terziari high-tech a medio contenuto tecnologico.

Settori manifatturieri high-tech ad elevato contenuto tecnologico	24.4 Fabbricazione prodotti farmaceutici
	30 Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e di sistemi informatici
	32 Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
	33 Fabbricazione di apparecchi medici, apparecchi di precisione, strumenti ottici e di orologi
	35.3 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
Settori manifatturieri high-tech a medio contenuto tecnologico	24.1 Fabbricazione di prodotti chimici di base
	24.2 Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici
	24.6 Fabbricazione di altri prodotti chimici
	24.7 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
	31 Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici
Settori terziari high-tech ad elevato contenuto tecnologico	72.2 Fornitura di software e consulenza in materia informatica
	72.60.1 Servizi di telematica, robotica, eidomatica
	73.1 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
Settori terziari high-tech a medio contenuto tecnologico	64.2 Telecomunicazioni
	72.1 Consulenza per installazione di elaboratori elettronici
	72.3 Elaborazione elettronica dei dati
	72.4 Attività delle banche di dati
	72.5 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici
	72.60.2 Altri servizi connessi con l'informatica
	73.2 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali ed umanistiche
74.3 Collaudi ed analisi tecniche di prodotti	

Il sistema delle imprese del Distretto Produttivo Etna Valley presenta le seguenti caratteristiche:

- appartiene al settore, in prevalenza, ricompreso nelle suddette serie di categorie manifatturiere e di servizi o in categorie integrate ad esse;
- si connota come filiera produttiva verticale o orizzontale nel settore dell'alta tecnologia;
- comprende 159 imprese operanti nelle aree sopra descritte che già presentano una elevata densità imprenditoriale, facenti parte in alcuni casi di sistemi di specializzazione integrata come i consorzi di imprese (Consorzio Etna Hitech, Consorzio Cometa, Consorzio Sirio ecc.). Al momento della chiusura del presente documento sono state manifestate volontà di adesione da parte di numerose ulteriori aziende interessate alla costituzione del Distretto Etna Valley Catania;
- occupa nel suo complesso un numero di addetti pari a 3.172 (escluso ST, con circa 4600 addetti);
- raggiunge un fatturato approssimativo globale pari a circa 310 milioni di Euro (escluso ST);

- esprime una significativa attività nel campo dell'internazionalizzazione, sia in termini di export/import di prodotti e/o di materie prime, che di accordi transnazionali, per il 30% delle imprese;
- presenta al suo interno un elevato grado di integrazione produttiva e di servizio pari al 42% delle imprese, così come dichiarato dalle stesse e documentato nella "scheda informativa impresa";
- attiva, in una percentuale pari al 60% delle imprese, progetti di ricerca e/o sviluppo tecnologico, sia singolarmente che in partnership, occupando 878 addetti e dedicando una quota del proprio fatturato;
- esprime capacità di innovazione tecnologica, comprovata:
  - da un grado di innovazione di prodotto per il 52 % e di processo per il 35% delle imprese aderenti al distretto;
  - dall'elevato numero di certificazioni di qualità delle aziende pari al 37% del totale, e dalla presenza di 54 brevetti registrati o in corso di registrazione;
  - dalla percentuale del 52% delle aziende che realizza collaborazioni con le istituzioni scientifiche locali e non, esprime il buon grado di innovatività tecnologica del sistema delle imprese;
  - dalla presenza di imprese leader quali STMicroelectronics, Sielte, Engineering, IBM, NTET, nonché dalla presenza di istituzioni formative specifiche quali Università di Catania, Palermo e Messina, e di enti di ricerca pubblici e privati quali PSTS, IMM – CNR, INAF, INFN, CCR, IRSSAT.

#### **CARATTERISTICHE PRINCIPALI, I PUNTI DI FORZA, E LA VOCAZIONE TECNOLOGICA.**

L'area in questione è caratterizzata dai seguenti fattori:

- la presenza di centri di alta formazione e di produzione di conoscenza in campo scientifico-tecnologico (Università, centri di ricerca pubblici e privati, imprese) in grado di generare conoscenze tecnico-scientifiche innovative e risorse umane di alta qualificazione e professionalità;
- la possibilità di individuare, da una parte, eccellenze e specificità in termini di attività di ricerca scientifica e tecnologica e, dall'altra, filiere industriali nelle quali i risultati della ricerca siano utilizzabili e possano creare valore aggiunto;
- la presenza di imprese propense all'innovazione in grado di utilizzare la conoscenza scientifica e tecnologica sviluppata e di garantire la ricaduta economica delle attività di ricerca sul territorio;
- l'esistenza, a sostegno della ricerca e dell'innovazione, di politiche e finanziamenti pubblici e di un quadro normativo locale che promuova l'integrazione tra i produttori e gli utilizzatori della conoscenza scientifica e tecnologica;
- la partecipazione di aziende leader del settore dell'alta tecnologia con un forte radicamento nel territorio;
- le iniziative di spin off accademico: per sostenere le proposte dei ricercatori interessati a valorizzare e sfruttare economicamente i risultati dei loro studi, l'Università di Catania insieme a Sviluppo Italia Sicilia, ha progettato un'iniziativa sulla creazione di un "Laboratorio per lo Spin Off Accademico nelle Tecnologie Avanzate", frutto della collaborazione tra il Dipartimento "Impresa, Cultura e Società" ed il Dipartimento "Informatica e Telecomunicazioni" dell'Ateneo catanese.

Queste sono alcune delle ragioni per le quali si è ormai consolidato il termine di Etna Valley. Con la Silicon Valley, infatti, ci sono almeno due similitudini importanti: la presenza di un grande polo universitario (Stanford University in California e le Università siciliane) e la

presenza di un'azienda leader che ha fatto da traino per le altre (la Hewlett Packard per la Silicon Valley e la ST per l'Etna Valley).

Tra le altre analogie, una che solo in apparenza può sembrare banale riguarda le condizioni geografiche e climatiche: come sostenuto da molti, infatti, in una società post industriale i distretti devono il loro successo alla capacità di attrarre forza lavoro estremamente qualificata, ma anche molto sofisticata ed esigente per la qualità della vita che ama vivere in posti e in climi belli.

Per lo sviluppo dell'area, infine, determinante è stato il contributo della Pubblica Amministrazione e delle Università locali. La prima attraverso una serie di iniziative per l'incentivazione degli investimenti e per la creazione di posti di lavoro. Per quanto concerne le Università, determinante è stato il ruolo svolto e la collaborazione con la ST (già nel 1987 la ST e l'Università di Catania crearono il più grande laboratorio di Ricerca e Sviluppo nell'alta tecnologia nel Meridione, nonché uno dei principali d'Europa; nel 1990 l'Università di Catania, il Consorzio Catania Ricerche e la ST crearono SuperLab, Laboratorio Superfici e Interfasi). Tale partnership ha avuto sicuramente un effetto catalizzante per i numerosi sviluppi di successo conseguiti nei laboratori della ST.

La forte presenza di ST, il ruolo delle Università ed in particolare dell'Ateneo catanese e dei centri di ricerca nello sviluppo economico territoriale, l'insediamento di alcune filiali di imprese multinazionali collegate alla filiera microelettronica, la vivacità del contesto imprenditoriale locale, le politiche di marketing territoriale avviate dagli amministratori locali, tutto ciò ha contribuito a diffondere un social standing sensibile all'innovazione ed alla produzione del sapere ed in grado di cogliere la sfida dello sviluppo.

L'high tech non è tuttavia solo microelettronica. Le potenzialità di crescita e le traiettorie di sviluppo del settore si arricchiscono di esperienze imprenditoriali anche in settori diversi, seppur all'interno del paradigma tecnologico dell'ICT e risultano sempre più legate alla ricerca scientifica e tecnologica. L'high tech non è dunque oggi solo microelettronica. E' soprattutto a partire dal 2000 che nell'area si sono sviluppate più di un centinaio di iniziative imprenditoriali basate, per la natura dell'attività svolta, per i processi di genesi, per i modelli organizzativi adottati, per l'intensità di capitale umano rispetto ad altre forme di investimento, sulla c.d. "net economy". Tali imprese operano nei diversi comparti dell'ICT.

Si tratta di imprese leggere, deverticalizzate, essenzialmente avviate da giovani imprenditori che continuano ad alimentare stretti rapporti di interscambio con l'università locale ed altri centri di produzione di conoscenza. I tassi di scolarizzazione sono molto alti; i modelli organizzativi aziendali consentono di superare la marginalità geografica attraverso lo sfruttamento delle potenzialità della rete. I confini non sono quelli locali ma si confrontano con operatori nazionali ed internazionali.

#### **POTENZIALITÀ DI SVILUPPO.**

Il modello "Etna Valley" è basato su una elevata capacità innovativa, sulla presenza di personale molto qualificato con un elevato livello di istruzione, su rapporti di intensa collaborazione tra impresa leader, Università ed enti locali.

La capacità di attrarre investimenti rappresenta il fulcro della strategia endogena di sviluppo del cluster e, soprattutto, del territorio. Così come la promozione di uno sviluppo multisettoriale rappresenta una direzione di sviluppo del territorio che consenta di diversificare i rischi di un portafoglio di attività troppo concentrato. Le potenzialità di sviluppo e di internazionalizzazione del cluster sono, ovviamente, elevate ma devono prevedere una progressiva evoluzione autonoma dalla impresa leader delle imprese di subfornitura. Ciò al fine di ampliare le potenzialità del territorio, evitare una eccessiva dipendenza dai destini e dalle decisioni di una singola impresa, generare capacità innovativa al di là dei vantaggi di posizionamento geografico.

L'ispessimento delle relazioni tra le grandi imprese ed i loro fornitori, le Università ed i centri di ricerca, le organizzazioni imprenditoriali, costituiscono una premessa importante per promuovere l'ulteriore rafforzamento del sistema locale e insieme suscitare sinergie volte a generare effetti di propagazione dello sviluppo in tutto il territorio.

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA.**

Tuttavia, la formazione di un vero e proprio distretto, capace di incrementare i processi innovativi dell'area, richiederà il superamento di alcuni vincoli che ne frenano lo sviluppo. Tra quelle principali si ricordano:

- La presenza di pochissimi nodi catalizzatori capaci di generare effetti di attrazione, attorno ai quali costruire un processo di sviluppo;
- La debolezza delle imprese che sono soprattutto di piccola dimensione;
- I flussi di informazione che seguono prevalentemente canali di tipo gerarchico, dalla grande alla piccola impresa e raramente una direzione inversa, mancano infatti quelli trasversali, tipici dei network più evoluti;
- Il livello dei servizi avanzati ancora modesto;
- La modesta presenza di strutture e di servizi finanziari a supporto delle nuove iniziative e capitale di rischio per le piccole e medie imprese high-tech estremamente limitato;
- Le iniziative e i legami in rete tra imprese capaci di espandere il processo innovativo (spin-off) sono rare;
- I network relazionali sono ancora prevalentemente soggettivi e scarsa è la presenza di quelli istituzionali.

#### **SISTEMA SCIENTIFICO DI RIFERIMENTO.**

In Sicilia il sistema scientifico è costituito da un considerevole numero di strutture di ricerca (309 istituzioni scientifiche - pari al 31% del totale della rete meridionale), le quali, ad eccezione degli atenei universitari, sono spesso di piccola dimensione sebbene raggiungano elevatissimi livelli qualitativi.

All'interno dei tre Atenei di Catania, Palermo e Messina si concentra una gran parte delle attività di ricerca e sviluppo.

A supporto del sistema scientifico esiste inoltre una fitta rete di strutture di ricerca scientifica e di interfacce (organizzazioni specificamente rivolte al sostegno alle PMI nell'introduzione di percorsi innovativi).

Tra questi si annoverano la struttura degli istituti e dei centri della rete del CNR (Area Palermo, Area Catania, Area Messina), alcuni centri di ricerca e laboratori privati (Consorzio Catania Ricerche, Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia - PSTS, Business Innovation Center Sicilia, IRC Media, l'Innovation Relay Centre Media), e gli ILO - Industrial Liaison Office, delle Università di Catania, Messina e Palermo).

Il sistema dell'istruzione universitaria in Sicilia, storicamente retto dai tre atenei di Palermo, Messina e Catania, che ne costituiscono l'ossatura portante, con sedi satellite distaccate a copertura delle province dell'Isola, si è recentemente arricchito di un quarto polo universitario ad Enna (l'Università Kore).

Nell'anno accademico 2003-2004 gli Atenei siciliani contavano oltre 160mila iscritti e circa 15mila laureati contro 1 milione 800mila iscritti e 233mila 500 laureati in Italia.

#### **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA**

L'Università di Catania è stata fondata nel 1434 ed oggi conta 12 facoltà in tutte le discipline e 48 dipartimenti, per un totale di 85 corsi di Laurea di primo livello e 50 bienni specialistici attivati a completamento della formula cosiddetta del "3+2", 54 scuole di Specializzazione post-laurea, 85 Dottorati di Ricerca, 27 Master Universitari. Attualmente sono iscritti ai corsi circa

65.000 studenti, 16.000 le matricole, distribuiti tra le storiche sedi di Catania ed i poli decentrati distribuiti nelle 5 province della Sicilia Sud-Orientale.

Attività didattiche e di ricerca dell'Università di Catania sono infatti oggi effettuate ad Acireale, Caltanissetta, Caltagirone, Comiso, Enna, Modica, Nicosia, Piazza Armerina, Ragusa, Siracusa e Vittoria.

Dalla metà degli anni ottanta, l'Università ed il mondo del lavoro, soprattutto i settori dell'High-tech e della nuova economia si sono avvicinati, avviando degli studi e delle collaborazioni con l'intento di garantire agli iscritti formazione di qualità.

Uno dei principali motivi per cui grosse aziende ad alto contenuto tecnologico hanno scommesso su Catania, è la possibilità di trovare giovani con un eccellente livello di formazione, in grado di competere in un mercato globale. Il risultato di questa osmosi continua ha dato notevoli frutti ed è servito al rilancio economico della città.

Infine, l'Università degli Studi di Catania è una delle poche Università italiane ad avere avuto la certificazione di qualità della Conferenza dei Rettori Europei (1997).

#### **I.R.S.S.A.T (ISTITUTO DI RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE SULL'AMBIENTE ED IL TERRITORIO)**

L' I.R.S.S.A.T nasce alla fine del 2001 come organizzazione democratica senza fini di lucro (non-profit), i cui fini statutari sono riconosciuti ed incoraggiati dalla Regione Siciliana con L. R. n°. 20 dicembre 2003. L'Istituto ha per oggetto esclusivo iniziative di rilevanza sociale, per questo opera con la chiara idea di partecipare alla "ristrutturazione" del territorio, mediante l'uso di energie assolutamente rinnovabili, quindi, nel pieno rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente. L'I.R.S.S.A.T., oltre a proporre progetti propri tendenti a migliorare la qualità della vita con l'ausilio di nuove tecnologie, si pone come raccogliitore di istanze per stimolare ed "aiutare" quanti vogliano intraprendere azioni di ricerca, sviluppo e sperimentazione (siano essi singoli cittadini, istituzioni, enti locali, o imprese), al fine di sostenerne nuove idee e nuovi progetti e di realizzare i migliori brevetti perché possano diventare impresa. Non meno importanti, per l'Istituto, sono la ricerca mirata allo sviluppo ed alla sperimentazione di modelli di evoluzione urbana e territoriale basata sull'autosufficienza energetica e la realizzazione di progetti miranti a creare un efficace sistema per lo smaltimento e la distruzione dei rifiuti solidi urbani, armonizzandoli al contesto urbano. Si propone, inoltre, la possibilità di partecipare ai progetti di Ricerca che l'Unione Europea, la legislazione Nazionale e quella Regionale mettono a disposizione.

#### **PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA SICILIA**

Il Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (PSTS) è una Società Consortile per Azioni nata nel 1991 dall'associazione di Centri di Ricerca ed imprese operanti in differenti settori dell'economia siciliana. Esso rappresenta un elemento catalizzatore tra la domanda di prodotti e processi innovativi proveniente dalle PMI, e le potenzialità del sistema regionale della ricerca.

Con i suoi 60 ricercatori, una rete di collaborazioni che comprende 18 centri di ricerca, pubblici e privati, di cui 5 stranieri, le collaborazioni con oltre 69 Comuni e 300 imprese, il PST opera dal 1991 per la creazione delle condizioni più favorevoli per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi produttivi, per l'innovazione dei modelli organizzativi e per la creazione di nuova impresa in Sicilia.

Il modello operativo estremamente flessibile, la costante interazione e cooperazione con le realtà istituzionali ed imprenditoriali e la stretta sinergia con il mondo accademico e della ricerca pubblica e privata, ha consentito la nascita di un network di competenze e di laboratori dove, grazie al know how specifico, è facile acquisire e sviluppare nuove conoscenze, svolgere attività di ricerca avanzata in diversi settori, valorizzare i risultati attraverso il trasferimento tecnologico, erogare servizi innovativi alle PMI, per offrire soluzioni adeguate ai loro fabbisogni tecnologici

e di sviluppo, anche attraverso la promozione ed il supporto dei processi di internazionalizzazione.  
*Ricerca & Sviluppo*

Il PSTS destina gran parte delle proprie energie e competenze per lo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie in grado di aumentare il livello di competitività delle PMI, nella convinzione che solo l'innovazione e la qualità consentono di vincere le sfide del mercato globale.

Attraverso uno staff di ricercatori motivati ed altamente qualificati, una rete di laboratori e apparecchiature di avanguardia, una capillare presenza in tutto il territorio, il PSTS completa il ciclo dell'innovazione "knowhow, ricerca, sviluppo" con la disseminazione dei risultati della ricerca e la loro valorizzazione.

I campi prioritari di ricerca ed innovazione riguardano il miglioramento delle produzioni agro-alimentari, la biotecnologia e le sue applicazioni, la conservazione e fruizione dei beni culturali, i nuovi materiali, l'analisi ed il monitoraggio del rischio ambientale. In tali ambiti, il Parco rappresenta un 'area di eccellenza' ormai riconosciuta in ambito internazionale. Le attività di ricerca hanno permesso di conseguire importanti risultati in termini di tecnologie e competenze oggi a servizio delle imprese.

#### **INFN – ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE**

L'INFN è l'ente dedicato allo studio dei costituenti fondamentali della materia e svolge attività di ricerca, teorica e sperimentale, nei campi della fisica subnucleare, nucleare e astroparticellare. La ricerca fondamentale in questi settori richiede l'uso di tecnologie e strumenti di ricerca d'avanguardia che l'INFN sviluppa nei propri laboratori e in collaborazione con il mondo dell'industria. L'Istituto promuove inoltre il trasferimento delle competenze, delle metodologie e delle tecniche strumentali sviluppate nell'ambito della propria attività verso campi di ricerca diversi quali la medicina, i beni culturali e l'ambiente. Tutte queste attività si svolgono in stretta collaborazione con il mondo universitario.

In particolare i Laboratori Nazionali del Sud svolgono:

- attività nel settore della fisica nucleare, avendo a disposizione due acceleratori di particelle e numerose sale misure per esperimenti correlati alla fisica nucleare
- attività nel settore dei beni culturali
- attività nel settore dell'analisi dell'effetto delle radiazioni sui componenti elettronici per applicazioni spaziali ed in ambienti estremi
- attività nel settore della medicina nucleare, i LNS sono infatti l'unico centro in Italia ove sia possibile fare trattamenti di prontoterapia per la cura dei melanomi oculari
- attività nel settore dell'atofisica particellare, i LNS infatti rappresentano i capofila della collaborazione NEMO, coinvolta nella progettazione e futura realizzazione di un telescopio sottomarino per neutrini astrofisici di alta energia.

#### **CONSORZIO CATANIA RICERCHE**

Il Consorzio Catania Ricerche è un consorzio a cui aderiscono Enti Pubblici (CNR, Università di Catania, CCIAA di Catania, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e industrie locali (ST Microelectronics, A.A.T. Agroindustry Advanced Technologies S.p.A., la SIFI Industria Farmaceutica SpA e la ELMEC SpA).

Principali strutture sul territorio: Centro per l'Innovazione, che svolge attività di gestione, centro studi e servizi; Laboratorio per lo studio delle Superfici dei Materiali (Superlab); Media Innovation Relay Centre della Comunità Europea MEDIA.

Le aree tematiche su cui si concentrano i progetti a cui ha partecipato il CCR ricadono nei seguenti campi: Telematica, Informatica e Matematica applicata; Ricerca industriale e Servizi; Microelettronica e Robotica (ST Microelectronics, SAT s.p.a., KYOCERA Chemical Corporation, CNR; Materiali); Superfici ed Interfacce solide (Robosoft, Deimos Space, Biophy

Research, HITEC2000, C.N.R., PSTS). Attualmente il Consorzio ha una forza lavoro di circa 30 unità.

#### *Competenze*

Le linee di ricerca su cui lavora il Consorzio sono le seguenti:

- Adesione di intonaci su vari substrati;
- Adesione di vernici su substrati di acciaio zincato;
- Difettosità in superfici di frame di rame per assemblaggio di dispositivi elettronici;
- Saldature orbitaliche difettose in acciaio inossidabile;
- Difettosità in superfici di banda stagnata e verniciata;
- Adesione di profilati di PRFV per la costruzione di autocarri frigoriferi;
- Ossidazione di guide d'onda;
- Ossidazione di profilati di acciaio;
- Ricoprimenti di PRFV su componenti di acciaio per l'impiantistica chimica;
- Supporto alla messa a punto di tecniche di idropulitura per il restauro edilizio;
- Trattamento di indurimento superficiale di utensili da taglio.

#### **ISTITUTO PER LA MICROELETTRONICA E MICROSISTEMI (IMM - CNR)**

L'Istituto per la Microelettronica e Microsistemi (IMM), ha la propria sede a Catania in cui lavorano 35 ricercatori.

#### *Competenze*

L'attività di ricerca dell'Istituto, copre l'intero percorso dagli studi di base chimico-fisici sui materiali fino alla progettazione e realizzazione di dispositivi multifunzionali per applicazioni nel campo delle telecomunicazioni, dell'informatica, dei trasporti, ma anche in quello della salute e dell'ambiente. L'IMM è coinvolto in numerosi progetti scientifici nazionali ed internazionali in collaborazione con l'Industria e con altri importanti laboratori europei (CEA LETI, IMEC, Fraunhofer Institutes). L'attività di ricerca si concentra su quattro tematiche principali: materiali, processi e dispositivi per la microelettronica; sensori e microsistemi intelligenti; optoelettronica e fotovoltaico; sviluppo di tecniche di caratterizzazione avanzate per materiali e processi. Tra le principali collaborazioni con l'Industria si segnalano: Alenia Aeronautica; STMicroelectronics (Realizzazione di un sensore di pressione in sic e di un innovativo sistema di controllo per motori diesel).

L'attività svolta ha ricevuto vari riconoscimenti scientifici internazionali, ed ha una produzione scientifica fra le più alte del CNR. Il gruppo ha maturato negli anni consolidate competenze su semiconduttori ad ampia banda proibita quali il SiC ed il GaN e materiali ad alta ed altissima costante dielettrica.

Sono stati sviluppati e poi trasferiti ad aziende del distretto catanese i processi per la realizzazione di dispositivi di potenza in SiC quali diodi Schottky e MOSFET. Nel gruppo è stata inoltre di recente avviata un'attività per dimostrare la validità delle nanotecnologie per la realizzazione di dispositivi di potenza secondo le finalità della commessa. L'attività su alcune specifiche tematiche è condotta in collaborazione con la divisione MLD (micro, linear and discrete power devices) della STMicroelectronics (dispositivi di potenza) e la E.T.C. (epitaxial technology centre) piccola azienda

situata presso il centro BIC di Catania (processi di omoepitassia su SiC).

Le competenze sviluppate ed acquisite sono state utilizzate anche per sviluppare dispositivi per :

- applicazioni specifiche quali rivelatori di radiazione, rivelatori UV solar blind ed altri dispositivi;
- applicazioni di nicchia.

L'attività e le competenze maturate possono essere orientate verso:

- applicazioni mirate "custom" per la realizzazione di dispositivi innovativi;
- applicazioni spaziali o comunque finalizzate.

## **I.N.A.F. OSSERVATORIO DI CATANIA LABORATORIO RIVELATORI (COLD)**

INAF promuove, realizza e coordina attività di ricerca in astronomia, radioastronomia, astrofisica spaziale e fisica cosmica.

*Attività e progetti adatti al trasferimento tecnologico:*

Le attività tecnologiche dell' Osservatorio Astrofisico di Catania sono essenzialmente svolte dal gruppo del laboratorio rivelatori (COLD, che è impegnato da lungo tempo in attività volte alla ricerca ed allo sviluppo nel campo dei rivelatori per astronomia da terra e dallo spazio. In particolare grande attenzione è dedicata alla progettazione e realizzazione di circuiti elettronici per segnali deboli (elettronica a basso rumore) di circuiti elettronici per il controllo ed acquisizione immagini, di sistemi criogenico-meccanici in grado di ospitare rivelatori che devono essere raffreddati a temperature al di sotto di  $-40\text{ }^{\circ}\text{C}$  fino a  $-100\text{ }^{\circ}\text{C}$  ed alla caratterizzazione elettro-ottica di rivelatori.

Prodotti tipici di questa attività sono elettronica di "front-end" per rivelatori CCD e rivelatori di altro genere, sistemi a conteggio di fotoni, acquisizione ed elaborazione di immagini, caratterizzazione elettro-ottica di rivelatori sia per telescopi da terra che per telescopi spaziali.

Per le sue attività il laboratorio dispone di:

- un sistema di caratterizzazione nell'intervallo spettrale 130-1100 nm;
- due banchi ottici e vari sistemi ottici per la caratterizzazione di rivelatori;
- vari sistemi di alto vuoto;
- camera pulita in classe 100;
- vari banchi elettronici attrezzati con oscilloscopi e vari strumenti di misura;
- un sistema di sviluppo della Xilinx per programmazione di dispositivi FPGA;
- CAD elettronici per realizzare circuiti e per la simulazione;
- strumento per misure di "diffusione di carica" sul singolo pixel al varie lunghezze d'onda.

Il gruppo ha ovviamente accesso oltre che alle infrastrutture dell'Osservatorio, che comprendono un centro di elaborazioni dati e le officine meccaniche.

## **SCHEDA DESCRITTIVA STMICROELECTRONICS.**

La società STMicroelectronics S.r.l. fa parte del gruppo internazionale di società interamente controllate dalla STMicroelectronics N.V., costituita nel 1987 (allora con il nome di SGS-THOMSON Microelectronics N.V.), a seguito di un accordo tra la società francese Thomson Semiconducteurs (detenuta al 100% dal gruppo Thomson-CSF) e la società italiana SGS Microelettronica (detenuta al 100% dal gruppo di telecomunicazione del settore pubblico STET - Società Finanziaria Telefonica S.p.A.).

La società è stata quotata alla Borsa di New York e Parigi nel mese di dicembre 1994 e successivamente alla Borsa di Milano nel giugno 1998.

Il capitale della capogruppo STMicroelectronics N.V. è per il 72.4% pubblico e per il 27.6% posseduto dalla Holding II B.V. (detenuta al 100% dalla Holding N.V.).

A sua volta la ST Holding N.V. è controllata da una società francese e una italiana. La quota francese è detenuta dalla finanziaria FT1CI (partecipata da AREVA per il 100%) che controlla il 50% del capitale totale della ST Holding N.V.

La quota italiana è posseduta da CDP Finmeccanica con il rimanente 50% (di cui il 60% è detenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti, il 40% è detenuto dalla stessa Finmeccanica).

Settori di attività

La ST opera nel settore microelettronico costituito dall'insieme delle imprese produttrici di circuiti e componenti elettronici miniaturizzati che trovano applicazione nei settori dell'automobile, delle telecomunicazioni, dei computer, delle applicazioni industriali e dell'elettronica di consumo.

L'azienda progetta, sviluppa, produce e commercializza un'ampia gamma di circuiti integrati e di componenti discreti. L'obiettivo della ST è quello di offrire l'indipendenza strategica ai propri partner nel mondo, in quanto fornitore di semiconduttori a larga gamma, finanziariamente affidabile e capace di generare profitto.

#### *Gruppi di Prodotto*

I Gruppi hanno la responsabilità di realizzare gli obiettivi di prodotto della Società. Sono, infatti, misurati in funzione dei risultati ottenuti in termini di sviluppo della cifra d'affari, penetrazione di mercato e risultati economici a livello di singola famiglia di prodotto.

I cinque Gruppi di Prodotto presenti nella nuova organizzazione sono:

- APG - Automotive Product Group
- CPG - Computer Peripheral Group
- HPC - Home, Personal, Communication Sector
- MPA - Micro, Power, Analog Group
- MPG - Memory Products Group

In Italia le attività sono svolte prevalentemente nei tre siti produttivi di Catania, Agrate, Castelletto.

Il fatturato netto 2004 del gruppo ST è stato di 8.760 milioni di dollari, con un aumento di circa il 18% rispetto al 2003, mentre l'utile netto ha raggiunto un valore di 601 milioni di dollari (fonte: bilancio consolidato del gruppo STMicroelectronics).

Per il 2005, i dati preliminari indicano un fatturato netto di 8.892 milioni di dollari ed un utile netto di 266 milioni di dollari.

Le elaborazioni 2005 sul posizionamento dei fornitori mondiali di semiconduttori, secondo iSuppli, mostra il gruppo ST al 5° posto della graduatoria mondiale con una quota di mercato pari al 3.7%. La tabella che segue mostra la classifica mondiale delle maggiori imprese produttrici di componenti microelettronici per il 2005.

#### *Ramo di attività- Principali attività produttive dell'azienda*

L'azienda è impegnata nello svolgimento di attività industriali e commerciali nel campo dei componenti a semiconduttore e loro combinazioni per l'elettronica e l'elettrotecnica nonché in campi connessi ed affini.

#### *Collocazione nel mercato*

Per quanto riguarda il mercato italiano, l'industria elettronica continua a crescere con una dinamica inferiore sia a quella mondiale che a quella europea. A livello industriale, tale andamento è dovuto essenzialmente al mancato decollo, tranne che per un numero molto limitato di aziende, della ricerca e della produzione nei settori applicativi più innovativi (ad esempio la telefonia mobile, la telefonia larga banda, la televisione digitale, ecc.) e dal progressivo deterioramento nei settori applicativi tradizionali.

In Italia, ST continua ad essere la realtà industriale più importante nel settore della microelettronica essendo il maggiore fornitore nazionale, con la più ampia gamma di tecnologie e la più vasta tipologia di prodotti.

#### *Risorse umane - Numero di dipendenti e sua ripartizione per funzione aziendale*

L'organico della società in Italia a fine 2005 è pari a 10.144 persone, così ripartite (fig. 1):

**Personale in forza nell' ultimo esercizio (unità al 31.12.05):**

<b>Organico Aziendale</b>	<b>Numero Dipendenti</b>
Dirigenti	202
Quadri	673
Impiegati	6.648
Operai	2.621
<b>Totale</b>	<b>10.144</b>

Il numero di dipendenti in Italia, negli ultimi anni è stato costantemente in aumento e si è attestato, a fine 2005, su oltre 10.100 unità. Sulla base degli investimenti in ricerca e produzione che la società prevede di effettuare, si può stimare che la tendenza all'aumento si confermerà, anche se ad un tasso di crescita meno sostenuto.

*Ubicazione stabilimenti di produzione*

- Catania, Stradale Primosole n. 50
- Agrate Brianza (Milano), Via C. Olivetti n. 2
- Castelletto di Settimo Milanese (Comune di Cornaredo - MI), Via Tolomeo n. 1

Le aree occupate e coperte relative allo stabilimento di Catania sono le seguenti (fig. 2):

	<b>Catania</b>	<b>Catania M6*</b>
Superficie occupata m <sup>2</sup>	150.951	220.000
Superficie coperta m <sup>2</sup>	42.505	115.000

\*Stabilimento in via di completamento, attività produttiva da avviare.

*Principali linee di produzione*

L'impresa svolge attività di R&S e di produzione in tutti i suoi tre siti italiani di Agrate Brianza, Castelletto e Catania.

Queste attività sono differenziate tra i siti in relazione anche alle condizioni e opportunità storiche in cui si sono sviluppate, senza escludere però, per quanto riguarda le produzioni, che alcuni stabilimenti possono fabbricare prodotti delle stesse famiglie tecnologiche e che avvengono trasferimenti da un sito all'altro di processi produttivi.

In particolare (fig. 3):

· Catania: L1/L2 – Produzione di dispositivi discreti ed integrati per applicazioni di potenza e RF in tecnologie di potenza MOS bipolari e miste;

M3/M4 – Produzione di dispositivi discreti e integrati con tecnologie bipolari-compatibili, sia di piccolo segnale che di potenza;

M5 – Produzione di dispositivi CMOS: memorie non volatili.

## **BIBLIOGRAFIA DELLA PRIMA PARTE DEL DOCUMENTO**

- Le relazioni strategiche tra multinazionali e imprese locali: Analisi empirica di un sistema locale di imprese nel settore microelettronico, *Economia e politica industriale*, n.124.
- 2005- Romeo del Castello, Schillaci, La sfida del vino made in Sicily, *Strategie di crescita del settore e del territorio*, Giappichelli.
- 2004 - Catania e ICT, Le ragioni di un successo (Schillaci-Virgillito), in *L'impresa*, Ottobre.
- 2004 - *Technologies de l'information et developpement economique local*, Isprom Publisud.
- 2003 - *Microelettronica & saperi locali* (a cura di Buttà- Schillaci), Giappichelli Editore, Torino.
- 2003 - *Radicamento delle multinazionali e impatto sulle imprese locali*, in *Sinergie*, Verona, 4 trimestre.

L'analisi di contesto sul Distretto Etna Valley è stata curata dalla prof.ssa Elita Schillaci.

## **PATTO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO ETNA VALLEY CATANIA**

### **Parte seconda Organizzazione e Misure del Patto**

#### **ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO**

Gli **organi** del "Distretto Produttivo Etna Valley Catania" sono:

- a) Legale Rappresentante di Distretto;
- b) Assemblea dei sottoscrittori del "Patto per lo Sviluppo";
- c) Segreteria Tecnica di Distretto.

a. Il Legale Rappresentante di Distretto avrà il compito di: a) formulare la richiesta di riconoscimento del distretto; b) rappresentare il distretto nella gestione dei rapporti con l'esterno; c) rappresentare il distretto produttivo nella consulta dei distretti di cui all'art. 8 del citato decreto ed in tutte le occasioni in cui si rendesse necessario; d) monitorare le diverse fasi di realizzazione del patto di sviluppo, in conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 4, del citato decreto

b. L'Assemblea di Distretto, Presieduta dal legale rappresentante del distretto è composta da un rappresentante per ciascun ente/impresa sottoscrittore del Patto. E' regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei sottoscrittori e delibera a maggioranza dei presenti. Ogni soggetto sottoscrittore del Patto ha un voto.

c. La Segreteria Tecnica del Distretto è formata dal legale rappresentante del distretto, da un rappresentante per ciascun ente sottoscrittore e dai rappresentanti eletti dalle imprese. Le imprese eleggono un rappresentante ogni 20 imprese sottoscrittici del Patto. La Segreteria Tecnica di Distretto ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi del "Patto per lo Sviluppo del Distretto Produttivo Etna Valley Catania". Il coordinamento della Segreteria Tecnica di Distretto è affidato ad Investiacatania SCpA, Agenzia di Sviluppo del Comune di Catania, che garantirà il supporto logistico e operativo delle attività. Per l'esecuzione e l'attuazione del "Patto per lo Sviluppo" sarà predisposto apposito Regolamento Interno, a cura della Segreteria Tecnica di Distretto, che dovrà essere approvato dall'Assemblea.

Tutte le cariche previste dal suddetto organigramma sono a titolo gratuito.

## MISURA 1 - FONDO VENTURE CAPITAL

### **Descrizione:**

La Misura consiste nella costituzione di un fondo di capitale di rischio finalizzato a sostenere iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico (derivanti da risultati della ricerca, o riferiti comunque ad attività di carattere innovativo), attraverso l'acquisizione di quote di minoranza del capitale sociale di piccole e medie imprese di nuova costituzione, o in fase di start up.

L'attività di "venture capital", intesa come offerta di capitale di rischio alle imprese, assume particolare rilevanza in funzione dello sviluppo economico e, in particolare, dell'industria dei settori ad alta tecnologia. Le innovazioni introdotte nel comparto del risparmio gestito dalle disposizioni attuative del Testo unico della finanza fanno del fondo di investimento chiuso riservato a investitori qualificati uno strumento particolarmente adatto allo sviluppo del "venture capital", in virtù della flessibilità ad esso riconosciuta nel definire le modalità di partecipazione e la propria politica di investimento.

In proposito, si è rilevato il particolare interesse degli operatori per l'istituzione di fondi chiusi di piccole dimensioni, riservati a investitori istituzionali, destinati esclusivamente a investimenti in società orientate all'utilizzazione industriale di nuove iniziative ad alto contenuto tecnologico, risultanti anche dall'attività di ricerca svolta ad esempio dalle Università o da altri centri specializzati.

### **Obiettivi specifici:**

- Rafforzare i rapporti tra imprese e ricerca
- Promuovere l'innovazione tecnologica
- promuovere la creazione di nuove imprese hi-tech

### **Soggetto gestore**

Il Fondo sarà gestito, come previsto dal Testo unico della finanza, da una struttura appositamente costituita, una Società di Gestione Risparmio (S.G.R.). Date le finalità del fondo proposto (investimenti in imprese innovative), la Banca d'Italia (provvedimento del 18 luglio 2001) autorizza la costituzione di SGR c.d. "a capitale ridotto", cioè con un capitale minimo di 120 mila euro, in deroga al caso generale che impone un capitale minimo di un milione di euro. Conformemente al suddetto provvedimento la maggioranza assoluta del capitale della SGR sarà detenuta da enti pubblici o da altri soggetti a finalità pubblica, quali Università, Centri di ricerca, Fondazioni Bancarie, ecc

Il soggetto promotore dell'azionariato di maggioranza (il 51%) della SGR – sotto forma di società per azioni - sarà Investiacatania S.C.p.A., Agenzia di Sviluppo il cui socio unico è costituito dal Comune di Catania. Per la sottoscrizione della rimanente quota di minoranza (49%) si provvederà tramite una procedura di evidenza pubblica finalizzata a selezionare uno o più soggetti in grado di assicurare le competenze necessarie per gestione manageriale del Fondo e la selezione degli investimenti da realizzare nelle imprese.

### **Sottoscrizione del Fondo:**

Una volta costituita la SGR potrà essere avviata la fase - la cui durata non può essere superiore ad un anno - di sottoscrizione del Fondo, il cui importo è stimato nella misura orientativa di **15 milioni di euro**.

La dotazione iniziale del Fondo sarà di **9,8 milioni di euro**, così ripartiti:

- Investiacatania S.C.p.A. **7 milioni di euro**, derivanti dalla rimodulazione del Programma Aggiuntivo P.T.O. (Delibera CIPE 83/02), previa autorizzazione del Dipartimento Politiche Sviluppo del Ministero dell'Economia (procedura già avviata).
- Regione Siciliana, **2,8 milioni di euro**.

La sottoscrizione della rimanente parte sarà riservata – ai sensi del Testo unico della Finanza - alle seguenti categorie di investitori qualificati:

- imprese di investimento, banche, agenti di cambio, SGR, SICAV, fondi pensione, imprese di assicurazione, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari e soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli artt. 106, 107 e 113 del Testo unico bancario;
- soggetti esteri autorizzati a svolgere, in forza della normativa in vigore nel proprio Paese di origine, le medesime attività svolte dai soggetti di cui al precedente punto;
- fondazioni bancarie;
- persone giuridiche e altri enti in possesso di una specifica competenza ed esperienza in operazioni in strumenti finanziari espressamente dichiarata per iscritto dal legale rappresentante della persona giuridica o dell'ente;
- persone fisiche in possesso di una specifica competenza ed esperienza in strumenti finanziari espressamente dichiarata per iscritto, a condizione che il regolamento di gestione del fondo preveda una sottoscrizione di almeno 250.000 euro.

### **Regolamento del Fondo**

Il Fondo sarà disciplinato da un regolamento, da sottoporre all'approvazione della Banca d'Italia, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico della finanza), che preveda:

- le modalità di partecipazione, le caratteristiche dei certificati di partecipazione, i termini e le modalità dell'emissione e dell'estinzione nonché le esatte modalità di liquidazione;
- l'ammontare del fondo;
- il termine massimo di sottoscrizione (che non dovrà superare l'anno);
- la durata del periodo di richiamo dei versamenti relativi alle quote sottoscritte (in quanto le necessità finanziarie del fondo derivano dalle chiusure dei singoli investimenti);
- le modalità dell'eventuale riparto;
- l'ammontare minimo delle sottoscrizioni;
- le modalità e le procedure di rimborso;
- i criteri per la determinazione dei proventi e le modalità di ripartizione, tra i partecipanti e la società di gestione, dei proventi di capitale derivanti dalla liquidazione degli investimenti.
- Il tasso di rendimento, definito come obiettivo minimo e fino al 20% della differenza tra quest'ultimo e la performance, verrà attribuita alla società di gestione;
- la possibilità o meno di procedere, dopo 5 anni dalla chiusura dei richiami, al rimborso parziale o totale degli investimenti.
- I costi di gestione del fondo, che non potranno superare il 4% del capitale versato in media annuale
- gli ulteriori elementi richiesti dalla Banca D'Italia;

### **Entità del Fondo da costituire: 15 milioni di euro**

La dotazione iniziale, pari a 7 milioni di euro, è data dalle risorse del Programma Aggiuntivo del PTO Catania sud, successivamente sarà aperta la sottoscrizione riservata – ai sensi del Testo unico della Finanza - alle seguenti categorie di investitori qualificati:

- imprese di investimento, banche, agenti di cambio, SGR, SICAV, fondi pensione, imprese di assicurazione, società finanziarie capogruppo di gruppi bancari e soggetti iscritti negli elenchi previsti dagli artt. 106, 107 e 113 del Testo unico bancario;

- soggetti esteri autorizzati a svolgere, in forza della normativa in vigore nel proprio Paese di origine, le medesime attività svolte dai soggetti di cui al precedente punto;
- fondazioni bancarie;
- persone giuridiche e altri enti in possesso di una specifica competenza ed esperienza in operazioni in strumenti finanziari espressamente dichiarata per iscritto dal legale rappresentante della persona giuridica o dell'ente;
- persone fisiche in possesso di una specifica competenza ed esperienza in strumenti finanziari espressamente dichiarata per iscritto, a condizione che il regolamento di gestione del fondo preveda una sottoscrizione di almeno 250.000 euro.

#### **Utilizzo del Fondo**

Il Fondo verrà investito esclusivamente (fatta eccezione per l'eventuale detenzione di disponibilità liquide per esigenze di tesoreria) in azioni o altri titoli rappresentativi di capitale di Piccole e Medie Imprese, che:

1. siano di recente costituzione ovvero da costituire
2. abbiano come oggetto sociale attività di ricerca e di utilizzazione industriale dei risultati della ricerca stessa, nell'ambito di nuove iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.
3. che per tecnologia, particolari doti professionali o situazioni di mercato ecc., presentano promettenti potenzialità di sviluppo in un certo lasso di tempo, e quindi di incremento di valore del proprio capitale economico.

Le assunzioni delle partecipazioni nelle imprese devono:

- avvenire esclusivamente in occasione di un aumento (o di costituzione) di capitale sociale di piccole e medie imprese;
- essere minoritarie, pertanto nella misura massima del 49% del capitale sociale delle imprese destinatarie
- essere smobilizzate in un periodo compreso tra i 3 ed i 6 anni dalla loro assunzione. Al momento dello smobilizzo verrà attribuito un diritto di prelazione agli altri soci dell'impresa. Il prezzo di smobilizzo della partecipazione dovrà essere determinato secondo criteri di mercato.

Il Fondo non potrà in ogni caso assumere partecipazioni in imprese quotate in mercati regolamentati (es. Borse Valori).

#### **Ulteriori caratteristiche delle P.M.I. derivanti da regole comunitarie:**

Piccole e medie imprese appartenenti ai settori dell'industria manifatturiera e dei servizi non commerciali all'impresa ed alla Pubblica Amministrazione, come definiti alla voce Altri Servizi dall'allegato I del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese in GUCE L 10 del 13 gennaio 2001.

Sono esclusi gli interventi in imprese di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato, nonché dei settori industriali "sensibili" quali l'acciaio, le costruzioni navali, le fibre sintetiche, l'industria automobilistica e l'industria carbonifera (Comunicazione della Commissione C(2002) 315).

#### **Informazioni circa il regime di aiuto.**

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa Misura in considerazione delle seguenti motivazioni.

La Misura si attua attraverso procedure che prevedono il rispetto di quanto previsto dalla Norma n. 8 (Fondi per mutui e capitale di rischio del Reg. (CE) 448/2004 ed in particolare alle disposizioni di cui ai punti 2.1, 2.2, 2.5, 2.6, 2.7, ed alle raccomandazioni di cui ai punti 3.2, 3.4, 3.5 e 3.6.

La misura è coerente con quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione “Aiuti di stato e capitale di rischio” (2001/C 235/03) nella sezione IV (Applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1, ai provvedimenti in favore del capitale di rischio), che nel valutare i provvedimenti in favore del capitale di rischio, considera secondo alcuni principi generali la possibilità che si possano configurare aiuti a livello di a) aiuti agli investitori; b) aiuti a qualsiasi fondo o altro strumento utilizzato per l'attuazione del provvedimento c) aiuti alle imprese nelle quali sono effettuati gli investimenti.

**Piano Finanziario della Misura:**

voce di spesa	Importo €
Partecipazione al Capitale sociale SGR (pari al 51% del capitale sociale minimo € 120.000)- quota massima sottoscrivibile da Investiacatania:	61.000
Spese di avviamento della SGR (contributo massimo da Investiacatania):	100.000
Sottoscrizione Fondo Investiacatania	7.000.000
Sottoscrizione Fondo Regione Siciliana	2.864.400
<b>Totale</b>	<b>10.025.400</b>

## MISURA 2 - FONDO DI GARANZIA

### **Descrizione**

Obiettivo della misura è la costituzione di un Fondo di Garanzia, gestito da uno o più Consorzi Fidi operanti nell'ambito distrettuale, finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore delle piccole e medie imprese appartenenti al distretto, per operazioni finanziarie a medio-lungo termine.

La concessioni di garanzie da parte del Fondo saranno finalizzate alla sostegno di piani di sviluppo o progetti di investimenti delle imprese destinatarie delle garanzie, come ad esempio l'ampliamento delle attività esistenti, l'introduzione di innovazioni o nuove tecnologie nel metodo o nel sistema di produzione.

Le garanzie, che non potranno riguardare operazioni di mero rifinanziamento o riscadenzamento del passivo delle imprese, potranno coprire una percentuale massima del 75% del finanziamento in essere.

L'ammontare massimo delle garanzie concesse non può superare dieci volte il capitale del fondo.

L'intensità di aiuto concessa alla singola impresa deve essere conforme a quanto previsto dalla disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di stato.

Al fondo saranno accreditati i proventi derivanti dalla gestione, in particolare i premi di assicurazione e gli interessi maturati sugli importi non impegnati. Al fondo saranno altresì addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione. Questi ultimi saranno addebitabili al Fondo nella misura massima 4% annuo del capitale versato, con l'obbligo di rendicontazione da parte dei Consorzio Fidi gestori.

L'attività di gestione corrente del Fondo (istruttoria, valutazione delle istanze e decisioni di investimento ed erogazione,) è assicurata dalle strutture dei Consorzi Fidi gestori.

### **Soggetti gestori.**

Consorzi Fidi operanti nell'ambito distrettuale, selezionati mediante procedura di evidenza pubblica dalla Regione Siciliana.

### **Fruitori dell'intervento.**

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, dei settori industriali e dei servizi, appartenenti al distretto.

### **Procedure.**

La Regione Siciliana selezionerà, mediante procedura di evidenza pubblica, uno o più Consorzi Fidi che si candideranno per la gestione del Fondo.

I Consorzi Fidi presenteranno alla Regione Siciliana richiesta dell'importo da destinare alla costituzione di un fondo di garanzia che intendo gestire, nel limite dell'ammontare delle risorse assegnate alla presente azione. Nella richiesta dovrà essere data dimostrazione della congruità dell'importo richiesto e dell'ammontare degli investimenti che si ritiene di poter assistere. Le assegnazioni terranno conto del numero di imprese aderenti ai Consorzi fidi, dell'operatività ed esposizione espresse dagli organismi di garanzia nell'ultimo triennio e della quota di cofinanziamento messa a disposizione del fondo (minimo 25%).

La Regione Siciliana stipulerà un'apposita convenzione con i Consorzi fidi selezionati che preciserà le modalità di attuazione, le tipologie di finanziamento, gli importi minimi e massimi, le modalità di finanziamento delle garanzie, le caratteristiche delle imprese beneficiarie e il calcolo della intensità dell'aiuto collegato alla concessione della garanzia nei limiti dei criteri previsti nella Comunicazione della Commissione sul "de minimis" (96/C 68/06). La convenzione prevederà in particolare una contabilità separata e distinta dei capitali pubblici e privati apportati

e, inoltre, che l'intervento del fondo a garanzia delle perdite definitivamente accertate dagli Istituti di credito, interverrà fino al 75% per i Consorzi fidi.

Al momento della chiusura dell'intervento, stabilita dalla Regione Siciliana, dovrà essere calcolata la posizione finanziaria netta dei fondi attivati, come differenza tra l'importo totale cumulato dalle garanzie concesse nel periodo di intervento comunitario ed il capitale totale versato.

Gli oneri di gestione non vengono presi in considerazione ai fini del computo dell'utilizzo del Capitale del Fondo.

Se l'importo totale delle garanzie concesse è uguale o superiore al 75% dell'importo massimo previsto, la misura si ritiene completata, in caso contrario le spese ammissibili vengono diminuite in proporzione e l'importo versato in eccedenza viene detratto dal saldo finale versato dalla Regione.

In caso di scioglimento anticipato del Fondo, le disponibilità residue verranno restituite alla Regione Siciliana ed agli altri eventuali enti cofinanziatori, in misura proporzionale alle loro quote di partecipazione al fondo.

### **Normativa di riferimento**

Gli interventi da attivare trovano base giuridica:

a) nell'articolo 68 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, che presenta i requisiti richiesti per l'esenzione da notifica preventiva ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001;

b) nelle previsioni del titolo X – Consorzi Fidi - della medesima LR 32/2000 - attuato in *de minimis* –

c) nella legge regionale che prevede la concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio regime agevolativo: l'uno conforme al citato Regolamento (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola *de minimis*.

Gli aiuti in “*de minimis*” saranno attuati compatibilmente con i vincoli e le limitazioni dal Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche Reg. (CE) n. 448/2004.

### **Quadro finanziario della misura**

	importo euro
Quota regionale fondo	500.000
Quota consorzi fidi	250.000
<b>Totale Fondo</b>	<b>750.000</b>
Moltiplicatore	10
Garanzie concedibili	7.500.000
Investimenti garantiti	10.000.000

### **Descrizione**

La misura persegue l'obiettivo di diffondere e consolidare l'innovazione tecnologica nel tessuto imprenditoriale del Distretto Produttivo e di sostenere le imprese innovative nel processo di definizione di nuove idee imprenditoriali e nell'avvio delle prime fasi di attività, mediante l'assegnazione di titoli di spesa, emessi sotto forma di "Vaucher" nominativi e non trasferibili, finalizzati a finanziare l'acquisto di servizi di assistenza, consulenza e ricerca presso strutture ed organismi in possesso di adeguate competenze ed esperienze nella prestazione di tali servizi di consulenza.

### **Soggetti beneficiari**

Imprese singole ed associate appartenenti al Distretto Etna Valley.

### **Tipologia di interventi**

I Soggetti beneficiari possono utilizzare i Voucher esclusivamente per la realizzazione di massimo un progetto, inerente i seguenti settori innovativi: elettronica, meccanica, elettromeccanica, chimica, nuovi materiali, ICT, tecnologie ambientali, tecnologie robotiche, intelligenza artificiale e isole robotizzate, sistemi TQM, nell'ambito di ciascuna delle attività di seguito illustrate:

- a) *Assistenza alla brevettazione*: Il Soggetto beneficiario utilizza il Voucher per l'acquisto di un servizio di assistenza e consulenza finalizzata all'ottenimento di brevetti nazionali e/o alla loro estensione a livello internazionale.
- b) *Due diligence tecnologica*: Il Soggetto beneficiario utilizza il Voucher per l'acquisto di un servizio di assistenza e consulenza finalizzata a fornire un supporto metodologico ed operativo per la valutazione del livello di innovatività e di competitività delle tecnologie proposte nell'ambito di un progetto imprenditoriale o di un progetto di innovazione o trasferimento tecnologico.
- c) *Business Evaluation*: Il Soggetto beneficiario utilizza il Voucher per l'acquisto di un servizio di assistenza e consulenza finalizzata a fornire un supporto metodologico ed operativo per la valutazione economico-finanziaria di un progetto di innovazione o trasferimento tecnologico, propedeutico ad una scelta d'investimento.
- d) *Ricerca tecnico-scientifica specialistica mediante rapporti di collaborazione ad attività di ricerca*: Il Soggetto beneficiario utilizza il Voucher per commissionare ad un Centro o Istituto di ricerca la realizzazione di ricerche tecnico-scientifiche specialistiche mediante istituzione di rapporti di collaborazione ad attività di ricerca, tramite assegni di ricerca a ricercatori che svolgeranno il proprio incarico presso il Centro di ricerca o presso il Soggetto beneficiario.

### **Sese ammissibili**

I Voucher possono essere utilizzati dai Soggetti Beneficiari presso i Centri, per il pagamento delle seguenti spese:

#### *1. Assistenza alla brevettazione*

- a) costi per l'assistenza brevettuale prestata dal Fornitore solo se direttamente inerenti alla procedura relativa alla domanda di brevetto;
- b) costi inerenti il deposito della domanda di brevetto;
- c) costi di traduzione per l'estensione di un brevetto nazionale a livello internazionale.

#### *2. Due diligence tecnologica*

- a) spese per l'attività di consulenza e di assistenza prestata dal Centro nell'ambito di una *due diligence* tecnologica

### 3. *Business evaluation*

b) spese per l'attività di consulenza e di assistenza prestata dal Centro nell'ambito di una *business evaluation* tecnologica

### 4. *Rapporti di collaborazione ad attività di ricerca*

a) importo dell'assegno di ricerca, di cui al D.M. n. 121 dell'11 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni, al lordo degli oneri previdenziali.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal Soggetto Beneficiario.

### **Tipologia e importo del contributo**

Il contributo a fondo perduto viene assegnato sotto forma di "Voucher" nominativo e non trasferibile il cui importo può arrivare fino ad un massimo di € 50.000 e potrà coprire il 75% delle spese ammesse e nei limiti di quanto previsto dalle norme vigenti al momento del bando ad evidenza pubblica per la loro assegnazione.

### **Procedura per l'attuazione**

La Misura è attuata mediante un avviso pubblico emanato dalla Regione Siciliana, secondo una procedura "a sportello". L'ammissibilità delle domande viene eseguita da un soggetto individuato dalla Regione Siciliana e riguarda l'esame:

a) della completezza della documentazione presentata;

b) della sussistenza dei requisiti soggettivi per la partecipazione al Bando.

L'assegnazione del Voucher viene disposta fino ad esaurimento della dotazione finanziaria della presente misura sulla base di un elenco di soggetti beneficiari ammessi secondo l'ordine cronologico di ricevimento delle domande.

### **Individuazione dei Centri di Assistenza e Ricerca**

I soggetti erogatori dei servizi e delle consulenze alle imprese sono individuati nei Centri di Ricerca Tecnologici, Università, Centri di Eccellenza regionali e nazionali, Centri servizi per l'innovazione nelle imprese e Laboratori di prove, istituti di ricerca del CNR. e del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, Parchi Scientifici Tecnologici Italiani.

### **Quadro finanziario**

Voce	importo €
numero progetti previsti	40
importo max Voucher	50.000
<b>Totale Voucher</b>	<b>2.000.000</b>
Quota Regione Siciliana	1.500.000
Quota imprese	500.000
Spese istruttoria/valutazione	<b>100.000</b>
<b>Totale misura</b>	<b>2.100.000</b>

<b>MISURA 4 – INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE - PROMOZIONE E SOSTEGNO AL SISTEMA DISTRETTUALE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE</b>
--

**Descrizione**

La misura ha lo scopo di migliorare e sostenere, in coerenza con la Misura 3.14 del Complemento di Programmazione del POR Sicilia 200-2006 e della Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, la capacità di ricerca e sviluppo delle imprese del distretto, di stimolare l'innovazione, anche in termini di prodotto o di processo finalizzata all'innalzamento della qualità dell'azienda, ed il trasferimento tecnologico in favore del settore produttivo in quanto punto d'arrivo del collegamento tra imprese e centri di ricerca.

La misura prevede l'*incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete*", mediante l'incentivazione di tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese;

**Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

Imprese industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia. I progetti possono essere presentati dal proponente in partenariato con i soggetti con cui riterrà opportuno associarsi per garantire un adeguato sviluppo del progetto. Il partenariato deve essere formalmente costituito. Per "costituzione formale di partenariato" è da intendersi la costituzione di una ATI o ATS o Consorzio. In questo caso potranno essere inclusi nel partenariato anche soggetti extraregionali.

**Percettori di somme**

Imprese industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa nell'ambito territoriale del distretto.

**Intensità di aiuto:**

L'intensità lorda dell'aiuto per i progetti, calcolata sulla base dei costi ammissibili del progetto, non deve superare:

il 70% per la ricerca industriale, trattandosi di interventi riguardanti regioni di cui all'art. 87, paragrafo 3), lettera a) del trattato;

il 40% per l'attività di sviluppo precompetitivo, trattandosi di interventi riguardanti regioni Obiettivo 1, ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3), lettera a) del trattato.

**Procedure per l'attuazione**

Si tratta di misura a regia regionale che sarà attuata mediante il ricorso al regime di aiuto previsto dalla L.r. 32/2000 articolo 38.

**Requisiti di ammissibilità**

I requisiti di ammissibilità saranno esplicitamente previsti nei bandi attuativi della misura

**Criteri di selezione**

La selezione degli interventi sarà effettuata, da un soggetto individuato dalla Regione mediante procedura ad evidenza pubblica, sulla base dei seguenti criteri:

- Qualità e coerenza progettuale rispetto a esigenze di un determinato territorio o cluster di imprese;

- Composizione qualitativa e quantitativa dell'ATI/ATS o Consorzio;
- Innovatività (criticità dell'innovazione proposta rispetto al posizionamento competitivo dell'impresa, e/o allo specifico settore produttivo o allo specifico contesto territoriale);
- Capacità economico organizzativo e finanziaria del proponente di portare a termine il progetto;
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali;
- Potenziali di mercato con particolare riferimento ai mercati extraregionali ed esteri;
- Importanza di coinvolgimento di Enti pubblici e privati;
- Qualità e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale da perseguire in relazione al tipo di innovazione proposta.

### Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004, dalle normative nazionali e regionali di riferimento, nonché dal Regolamento (CE) n. 70/2001 così come modificato dal Regolamento n.364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004.

Le principali voci di spesa sono:

- Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- I costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi di ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili;
- I costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- Spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;
- Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e dei prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

### Quadro finanziario

Misura 4 Incentivi per l'innovazione:	Regione Siciliana	Imprese	Totale €
<i>a) ricerca industriale</i>	6.000.000	2.000.000	8.000.000
<i>b) sviluppo precompetitivo</i>	4.800.000	7.200.000	12.000.000
Totale euro	<b>10.800.000</b>	<b>8.700.000</b>	<b>20.000.000</b>

## MISURA 5 - CIRCOLO DELLA CONOSCENZA

### Descrizione

Obiettivo della misura è di creare nell'ambito del Distretto una rete informale, ma stabile, di relazioni ovvero un Circolo della Conoscenza, come definito dalla Strategia Regionale per l'Innovazione, che avrà come funzione primaria la diffusione e sensibilizzazione ai temi dell'innovazione.

Nella Strategia Regionale per l'Innovazione adottata dalla Regione Siciliana viene specificato che i "circoli della conoscenza" consistono nella "creazione di gruppi, "circoli" che attraverso incontri periodici, cui partecipano gli attori rilevanti dello specifico contesto economico/territoriale, stimolano la creazione di un ambiente favorevole all'innovazione, facilitando lo scambio delle informazioni strategiche, la cooperazione, lo sviluppo di relazioni tra i soggetti che vi partecipano".

Si punterà dunque a suscitare nuove risorse per l'innovazione del distretto tramite sessioni di incontri, dibattiti informali, workshop e discussione di progetti pilota tra diversi portatori di conoscenza "istituzionale", come università, istituti, centri di ricerca e attori economici locali ed esterni.

Tra i temi da sviluppare nell'ambito del Circolo della Conoscenza si segnala quello relativo allo sfruttamento dell'elevato potenziale sinergico dell'ICT, di sfruttare quindi la forza del "business networking" (BN), intendendo con questo termine la capacità di generare economie di scala e di scopo tramite l'utilizzo di una rete collaborativa di business.

Altro tema al centro del Circolo della Conoscenza promosso dal distretto è la possibilità di promuovere lo sviluppo di prodotti *open source*, che possano essere ridistribuiti in modo libero e gratuito con un codice sorgente pubblico. In tal modo, grazie all'elevato know-how dei soggetti partecipanti e al supporto delle Università e Centri di Ricerca si potrà incentivare l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che abbiano un abbattimento dei costi di *licensing*, che rappresenta uno dei maggiori ostacoli verso la diffusione dell'ICT nel mercato delle PMI.

### Obiettivi specifici:

- costituire un sistema di interfaccia volto alla creazione di sinergie tra i centri di conoscenza (Università, CNR, Parco Scientifico e Tecnologico, etc) e le esigenze specifiche innovative del sistema produttivo locale.
- individuare e stimolare attività di ricerca in funzione dei settori economici trainanti nel territorio
- strutturare in maniera sistemica il collegamento tra ricerca, innovazione e risultato economico.

### Soggetto attuatore:

Per l'attuazione della Misura (finanziata al 60% da Investiacatania e al 40% dalla Regione Siciliana) i soggetti sovventori provvederanno all'individuazione di una società specializzata, mediante procedura di evidenza pubblica, sulla base delle indicazioni degli organismi del Distretto.

### Soggetti partecipanti:

Come previsto dalla scheda della Misura 3.15 del Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000-2006 potranno dare vita al Circolo della Conoscenza, oltre alle imprese del Distretto, i seguenti soggetti:

- Enti e centri di ricerca pubblici e privati
- Università
- Consorzi partecipati da Università

- Rappresentanze del sistema imprenditoriale e dei lavoratori
- Parco scientifico e tecnologico
- Camere di Commercio
- Consorzi ASI
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

### **Organizzazione:**

"**comitato di pilotaggio**" – collegato con la Segreteria tecnica del Distretto, costituito dai soggetti promotori per la definizione di indirizzi strategici e di orientamento dell'attività di animazione economica

"**gruppo operativo**" costituito da personale proveniente dai soggetti promotori e personale selezionato ad hoc (anche attraverso assegni di ricerca a neo laureati o ricercatori o esperti di comprovata esperienza)

Inoltre a coadiuvare i due gruppi interverrà un **pool di consulenti esterni** di settore scelti di volta in volta in base alle esigenze congiunturali delle piattaforme tematiche, impegnati a proporre analisi di contesto, soluzioni di mercato, iniziative innovative ed a illustrare esperienze di successo in tali ambiti.

### **Fasi:**

#### **Fase1: costituzione**

Si prevede il lancio ufficiale del "gruppo di pilotaggio" che organizzerà la periodicità gli argomenti ed i soggetti intervenenti nei circoli di conoscenza. Verrà inoltre esplicitato in tale sede il piano programmatico del circolo della conoscenza.

All'interno della stessa fase si prevede la creazione del **gruppo operativo**, che sarà composto anche da laureati o ricercatori che condurranno i progetti di ricerca, applicheranno le linee guida indicate dal gruppo di pilotaggio.

#### **Fase 2: coinvolgimento dei portatori d'interesse territoriali**

Attivazione delle sessioni di Circolo della conoscenza, quale strumento operativo per coinvolgere i soggetti interessati precedentemente selezionati, dare informazioni pratiche ai partecipanti sullo svolgimento delle sessioni dei circoli, introdurre dei nuovi, analizzare temi di interesse trasversale ma correlato ai progetti di ricerca, individuare attività simili svolte in altri paesi europei per attivare scambi di buone pratiche.

#### **Fase 3: Implementazione dei progetti di ricerca**

Attuazione del progetto: lancio dei circoli per piattaforme progettuali e tematiche. Per ogni progetto di ricerca e per ogni tematica innovativa rilevata come "bisogno d'innovazione" delle PMI e del territorio, si prevede la definizione di incontri per valutare lo stato di avanzamento dei progetti e il monitoraggio degli obiettivi di breve termine.

#### **Fase 4: Disseminazione dei risultati dei progetti di ricerca**

Attività di analisi, disseminazione e diffusione dei risultati del progetto in sé, e dei singoli progetti pilota di ricerca volti a conclusione.

### **Quadro finanziario della Misura:**

Misura	Regione Siciliana	Investiacatania*	Totale €
Circolo della conoscenza	240.000	360.000	<b>600.000</b>

\* *fondi derivanti dalla rimodulazione del Programma Aggiuntivo P.T.O. (Delibera CIPE 83/02), previa autorizzazione del Dipartimento Politiche Sviluppo del Ministero dell'Economia (procedura già avviata).*

**PAGINA BIANCA**

## MISURA 6 - INTERNAZIONALIZZAZIONE E MARKETING TERRITORIALE

### **Descrizione:**

La misura prevede l'attuazione di azioni di internazionalizzazione e di cooperazione economica mirate a dare visibilità all'esterno, ad aumentare la competitività dell'intero distretto, a sviluppare un percorso di crescita delle imprese affinché possano proiettarsi nel mercato globale con una strategia integrata sui temi dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della formazione e dell'accesso al credito.

Nonostante l'elevata qualificazione delle risorse umane, la consapevolezza da parte degli enti pubblici di creare un'area di attrazione per gli investimenti, congiuntamente alla presenza di un parco scientifico collegato all'università, sono poche le imprese locali che da sole riescono ad essere competitive extra-regione, soprattutto quelle per le quali StMicroelectronics (StM) rappresenta il cliente privilegiato. Tuttavia, anche quelle imprese che non si trovano in una posizione satellitare e subordinata rispetto ad StM, sono poste di fronte ad alcuni limiti quali il problema del ricambio generazionale o l'impossibilità di continuare ad operare singolarmente nella propria area geografica a causa della debolezza della domanda interna regionale.

Lo sviluppo di una strategia di internazionalizzazione, che consenta alle imprese del distretto dell'Etna Valley di proiettarsi autonomamente sui mercati esteri, con tutti i vantaggi connessi al modello distrettuale, rappresenta una delle soluzioni per affrontare le criticità del settore.

Tra gli altri vantaggi derivanti dall'aggregazione distrettuale rientrano: l'estensione del numero di fornitori di prodotti e di servizi; l'aumento dell'attrattività di mercato delle PMI collegate tra loro; un maggior numero di ordini per le PMI per mezzo dei rapporti di collaborazione.

L'ipotesi è quella di avviare percorsi di internazionalizzazione del distretto che guardino i mercati vicini, appunto Maghreb e Balcani, come potenziali mercati futuri ma dove al momento esistono fattori di attrattività che inducono a pensare ad azioni di delocalizzazione anche in forma congiunta, i mercati più tradizionali e all'avanguardia (USA, Europa, ecc) come mercati di sbocco e partner con i quali avviare percorsi di ricerca e innovazione congiunti, anche promuovendone gli investimenti diretti in Sicilia, ed i mercati emergenti (Brasile, Cina e India) come futuri potenziali mercati rispetto ai quali creare alleanze con altri distretti italiani ed europei del settore al fine di aumentare la massa critica, gli investimenti e la competitività rispetto a Paesi troppo complessi per la struttura della PMI.

### **Obiettivi specifici:**

1. la valorizzazione della sinergia tra formazione, ricerca ed industria a livello internazionale;
2. l'attrazione degli investimenti e la creazione di alcuni poli internazionale di imprese innovative nel campo ITC;
3. la creazione di una rete di cooperazione sviluppata con altri poli tecnici italiani, europei e internazionali aderendo all'Associazione Internazionale dei Parchi Scientifici.

### **Soggetto attuatore:**

Per l'attuazione della Misura (finanziata al 60% da Investiacatania e al 40% dalla Regione Siciliana) i soggetti sovventori provvederanno all'individuazione di una società specializzata, mediante procedura di evidenza pubblica, sulla base delle indicazioni degli organismi del Distretto. La misura sarà attivata anche in collaborazione con l'**Innovation Relay Centre Media di Catania**, riconosciuto dalla Commissione Europea.

### **Attività:**

- realizzazione di analisi studio sulle opportunità localizzative all'estero, con particolare riferimento alla creazione di poli distrettuali collegati alle università in aree limitrofe che offrono vantaggi competitivi e vicine a nuovi mercati

- partecipazione e organizzazione di eventi internazionali e organizzazione di road show
- creazione di un brand territoriale del distretto funzionale all'attrazione degli investimenti e alla visibilità
- organizzazione di campagne pubblicitarie all'estero e produzione di documentari, siti web ecc per la promozione all'estero
- studio di fattibilità per l'analisi delle opportunità localizzative per l'attrazione degli investimenti esteri in Sicilia, con particolare riferimento al territorio dove insiste il distretto Etna Valley
- implementazione di servizi comuni legati alla visibilità, alla promozione, alla commercializzazione, alla logistica, al marketing, alla qualità, alla ricerca e all'innovazione, alla formazione e all'accesso al credito, con particolare riferimento a fondi di investimento (fondi di garanzia e private equity dedicati all'espansione internazionale delle PMI)

Saranno considerate ammissibili le spese per lo svolgimento delle suddette attività, ivi compresi i costi per l'affitto di spazi espositivi, la presenza in cataloghi o altri strumenti di diffusione dell'immagine del distretto o delle imprese all'estero nonché costi per viaggio, vitto e alloggio dei soggetti direttamente partecipanti agli eventi.

#### **Quadro finanziario della Misura:**

Misura	Regione Siciliana	Investiacatania*	Totale €
Internazionalizzazione	320.000	480.000	<b>800.000</b>

*\* fondi derivanti dalla rimodulazione del Programma Aggiuntivo P.T.O. (Delibera CIPE 83/02), previa autorizzazione del Dipartimento Politiche Sviluppo del Ministero dell'Economia (procedura già avviata).*

<b>PIANO FINANZIARIO</b>
--------------------------

Ripartizione per fonti finanziarie:	Regione Siciliana	Investiacatania*	Imprese	<b>Totale €</b>
<b>Misure</b>				
1 Fondo venture capital	2.864.400	7.161.000	-	<b>10.025.400</b>
2 Fondo di garanzia	750.000	-	-	<b>750.000</b>
3 Voucher per la ricerca	2.000.000	-	500.000	<b>2.500.000</b>
4 Incentivi per l'innovazione:	10.800.000	-	9.200.000	<b>20.000.000</b>
<i>a) ricerca industriale</i>	<i>6.000.000</i>	<i>-</i>	<i>2.000.000</i>	<i>8.000.000</i>
<i>b) sviluppo precompetitivo</i>	<i>4.800.000</i>	<i>-</i>	<i>7.200.000</i>	<i>12.000.000</i>
5 Circolo della conoscenza	240.000	360.000	-	<b>600.000</b>
6 Internazionalizzazione	320.000	480.000	-	<b>800.000</b>
<b>Totale euro</b>	<b>16.974.400</b>	<b>8.001.000</b>	<b>9.700.000</b>	<b>34.675.400</b>

\* *fondi derivanti dalla rimodulazione del Programma Aggiuntivo P.T.O. (Delibera CIPE 83/02), previa autorizzazione del Dipartimento Politiche Sviluppo del Ministero dell'Economia (procedura già avviata).*

Ripartizione per anno:	anno 1	anno 2	anno 3	<b>Totale €</b>
<b>Misure</b>				
1 Fondo venture capital	10.025.400	-	-	<b>10.025.400</b>
2 Fondo di garanzia	750.000	-	-	<b>750.000</b>
3 Voucher per la ricerca	1.000.000	875.000	625.000	<b>2.500.000</b>
4 Incentivi per l'innovazione:	4.000.000	6.000.000	10.000.000	<b>20.000.000</b>
5 Circolo della conoscenza	360.000	120.000	120.000	<b>600.000</b>
6 Internazionalizzazione	480.000	160.000	160.000	<b>800.000</b>
<b>Totale euro</b>	<b>16.615.400</b>	<b>7.155.000</b>	<b>10.905.000</b>	<b>34.675.400</b>

## **SOTTOSCRIZIONE**

Il presente documento è composto da una Parte prima - Denominazione, Rappresentante e Relazione sul Distretto, da una Parte seconda - Organizzazione e Misure del Patto, pari a 33 pagine, dalle Sottoscrizioni autografe di 158 imprese, dalla Sottoscrizione autografa di 1 sovventore, dalle Sottoscrizioni autografe di 26 enti, dall'Allegato n.1 ( a) elenco dettagliato delle imprese sottoscrittici; (b) elenco dettagliato del sovventore e degli enti.

Catania, 13 aprile 2006

Firma del Legale Rappresentante

Ing. Gregorio San Biagio